

MOVIMENTAZIONE DEI CANI E PREVENZIONE DELLA "RABBIA": INFORMAZIONI UTILI AI CITTADINI

L'ordinanza del ministero della Salute emessa il 12 marzo 2012 che impone l'obbligo della vaccinazione antirabbica per i cani e gli animali domestici che vengono condotti al pascolo nelle zone a rischio, rimarrà in vigore per due anni e fa seguito alla precedente ordinanza ministeriale del 26/11/2009 scaduta al 31/12/11. Le disposizioni hanno il diretto obiettivo di proteggere la salute pubblica da una malattia infettiva zoonosica certamente da non sottovalutare. Negli ultimi anni la situazione sanitaria in materia è migliorata sulla totalità del territorio comunitario grazie all'attuazione di programmi di vaccinazione orale delle volpi nelle regioni dell'Europa nord orientale colpite dall'epidemia a partire dagli anni 60. La maggior parte dei casi di rabbia osservati negli animali carnivori da compagnia in questi anni ha riguardato quasi esclusivamente bestiole originarie da paesi terzi, ed è quindi opportuno mantenere sempre alto il controllo di polizia sanitaria nei confronti di animali da compagnia provenienti da questi paesi ed introdotti negli stati della Comunità Europea. Si ricorda che tutti i cani a partire dal secondo-terzo mese di vita devono essere dotati di microchip sistema che permette l'identificazione dell'animale tramite i dati in esso contenuti che consentono di risalire al nome ed all'indirizzo del proprietario del animale. Nel caso in cui il proprietario debba recarsi all'estero con il proprio cane è necessario essere muniti di un passaporto rilasciato dal veterinario dell'azienda per i servizi sanitari che attesta l'inoculazione del vaccino antirabbico avvenuta da almeno 21 giorni, vaccino che lo ricordiamo ha la durata di 11 mesi. La vaccinazione contro la rabbia non può essere effettuata nei cani al di sotto dei tre mesi di età, salvo rare deroghe concesse dalle autorità competenti, e pertanto i cuccioli che non raggiungono i tre mesi di vita più i 21 giorni necessari per la copertura immunitaria garantita dalla vaccinazione, non possono essere oggetto di movimentazioni. Il divieto non è diretto all'età, ma allo stato immunitario in quanto gli studi immunologici riguardanti la malattia tendono a dimostrare che il vaccino inoculato prima dei tre mesi non da sufficienti garanzie di efficacia.

Associazione "il Capofonte"
040 571623
info@ilcapofonte.it / www.ilcapofonte.it